Anno LX - N. 4 - Aprile 2021 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia - Expedition en abonnement postal - Una copia € 1,55 - Tassa pagata - Taxe Perçue - Aut. Dir. Postale Brescia (Italia)

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

Il Paese a colori non sconfigge il Covid

È trascorso poco più di un anno dal 21 febbraio 2020 quando nell'ospedale di Codogno si manifestò in modo virulento l'epidemia da Covid-19.

Da quel giorno i contagiati crebbero in modo esponenziale e di conseguenza anche i decessi divennero sempre più numerosi a tal punto che dovemmo assistere a quelle tremende immagini dei carri militari che trasportavano le bare in altre regioni per la cremazione. La nostra regione subì maggiormente gli effetti della pandemia e il sistema sanitario dovette assumere decisioni organizzative ed operative estreme per poter accogliere il numero sempre crescente di contagiati da Covid. Occorreva pertanto prendere delle decisioni drastiche e il 9 marzo ci fu comunicato dal Governo che l'intero Paese era in "lockdown", termine del tutto sconosciuto, ma del quale si intuì subito il significato: voleva significare restrizioni nei nostri comportamenti quotidiani, limitazioni nei movimenti, eliminazione anche delle normali forme di umana e civile relazione; sentimmo imporci anche il coprifuoco che, soprattutto ai meno giovani, richiamava gli anni di guerra.

Si trattò di un protocollo d'emergenza che durò fino al 18 maggio. Furono 69 giorni in cui ogni attività produttiva venne sospesa, ed era necessario munirsi di autocertificazione per allontanarsi da casa. Furono 69 giorni in cui le immagini, le cronache e le sirene delle ambulanze ci davano ulteriori segni della tragedia che si stava vivendo.

Fu un periodo di sacrificio per tutti, ma lo accettammo e ci incoraggiava la diffusa convinzione che "andrà tutto bene" e che presto avremmo visto, come ancora oggi si dice, la luce oltre il tunnel. Informazioni, molte volte interessate e distorte, che il virus ormai era stato vinto, fecero presa su tutti noi e il "liberi tutti" si manifestò lungo le migliaia di chilometri di spiagge, e nei tanti luoghi della "movida", ignorando le norme sul distanziamento mai venute meno.

In autunno la prevista seconda ondata ci richiamò alla triste realtà che ancora oggi, nonostante l'avvio della vaccinazione, quotidianamente ci presenta il conto con decine di migliaia di contagi e centinaia di decessi. Ad aggravare la situazione si sono aggiunte le "varianti" più aggressive, dicono gli esperti, dell'originale. Al lockdown sull'intero Paese si sono sostituiti i colori che, a seconda dell'intensità, indicano il tasso di contagiosità di un territorio e quindi la tipologia delle limitazioni; colori che mutano da una settimana all'altra e che generano confusione nella gente, ma anche costi negli operatori dei vari settori che in alcuni casi, come nello sci, tanto hanno investito perché convinti dell'apertura dei propri locali poi improvvisamente impedita. E così per tutte quelle attività: culturali, sportive, ludiche, commerciali, educative, creative che hanno subito un'alternanza operativa più dannosa di quella del lockdown totale. Queste decisioni cromatiche peraltro non hanno attenuato la diffusione dei contagi e purtroppo neanche quella dei decessi. Nell'arco di un anno dal marzo 2020 al marzo di quest'anno abbiamo superato la drammatica soglia di centomila morti. La Lombardia ne ha registrato 29 mila e detiene la percentuale più alta con oltre il 29%. Tra questi i bresciani sono 3.950 e i camuni 275. Anche le strutture sanitarie avvertono nuovamente una saturazione dei posti disponibili. La speranza per uscirne rimane il vaccino che si spera di avere in quantità sufficiente per conseguire quella immunità di gregge indispensabile per contenere la diffusione del virus. Dopo un così lungo periodo in cui ognuno di noi ha subito materialmente e psicologicamente gli effetti di una reclusione forzata, vogliamo veramente credere che questo incubo stia per finire e sperare che presto torneremo alla quotidiana normalità, che comunque non sarà, chissà per quanto tempo, quella di prima.

Un anno dopo a Bergamo

Col Presidente Draghi la prima giornata nazionale delle vittime del Covid

La speranza che i dati sui contagi diminuiscano e con essi quelli più terribili delle centinaia di decessi giornalieri è nei pensieri di tutti. Purtroppo la realtà per ora è diversa e ci affidiamo alla vaccinazione di massa, alla ormai ben nota soglia dell'80% della popolazione, per raggiungere quella immunità di massa che dovrebbe darci un po' di sicurezza o consentirci una vita più normale.

Il 18 marzo scorso intanto nella città di Bergamo si è voluto ritornare indietro di un anno e commemorare le tante vittime del Covid.

La scelta di questo giorno è dovuto a quelle strazianti immagini dei camion militari che trasportavano le bare in altre regioni per la cremazione. In Lombardia non era più possibile farlo. Immagini che hanno fatto il giro del mondo provocando ovunque uguali sentimenti di mestizia. Tornare a quei giorni significa anche immedesimarsi nella disperazione di tante famiglie alle quali un papà, una mamma, un nonno o nonna, un marito o un fratello è stato frettolosamente portato via da un'ambulanza e ai quali non si è potuto neppure compiere il pietoso gesto di chiudere gli occhi.

Bergamo: Il Premier Mario Draghi ricorda le vittime del Covid.

segue a pag. 2

Il ricordo di Dante a Brescia e in Valle Camonica

Nella ricorrenza dei 700 anni della morte definito un ricco programma di iniziative

Il 25 marzo, data stabilita a livello nazionale come Dantedì, è iniziato l'anno dantesco in ricordo dei settecento anni della morte del poeta; esso troverà il suo culmine il 13-14 settembre, notte nella quale Dante morì a Ravenna a soli 56 anni lasciandoci la preziosa eredità della sua opera e terminerà poi il 25 marzo 2022.

Ma per le province di Brescia e di Bergamo segna l'inizio di un percorso che si concluderà con il 2023, quando le due province saranno Capitali italiane della cultura.

Anche in provincia di Brescia e in Valle Camonica molte iniziative segneranno quest'anno, anzi hanno già contribuito le molte da tempo iniziate. Su iniziativa di un gruppo di studiosi, è nato infatti presso l'Ateneo di Scienze, Lettere e Arti di Brescia il Comitato dantesco che ha predisposto una serie di iniziative indirizzate al mondo della scuola e a tutti i cittadini. Per la scuola si sono tenute nel novembre scorso dieci lezioni su temi danteschi, on line per i problemi sanitari. Le singole scuole, e fra esse circa cento studenti camuni, hanno poi elaborato autonomamente lavori assai diversi fra loro sia per tipologia sia per struttura, consegnati appunto il 25 marzo, il Dantedì. Essi sono stati presentati e diffusi in streaming nei giorni 7, 8 e 9 aprile; successivamente saranno resi disponibili sul canale YouTube dell'Ateneo, mentre le relazioni saranno pubblicate sui Commentari dell'Ateneo stesso e gli elaborati digitali sul sito di SicComeDante.

Al di fuori della scuola, in collaborazione con la Provincia di

Il logo del Comitato dantesco.

segue a pag. 2

Un anno dopo a Bergamo

segue da pag. 1

Tutti questi sentimenti ed altri ancora hanno vissuto giovedì 18 marzo le popolazioni di Bergamo e dei paesi limitrofi così duramente provati dalla pandemia in conseguenza, forse, di alcune decisioni non prese e che sono al vaglio della magistratura. Lo Stato, almeno in questa circostanza, ha voluto essere vicino a tutti loro e a rappresentarlo è intervenuto, in una delle sue prime uscite, il Presidente del Consiglio Mario Draghi.
"Lo Stato c'è e ci sarà" ha detto il premier nei pressi di quel Bosco della Memoria i cui alberi, riprendendo le parole del famoso trombettista Paolo Fresu che ha voluto ricordare le tante vittime del Covid con i suoi silenzi, *sono il tassello che collega il dovere di ricordare i lutti con la speranza per il futuro*. Il presidente del Consiglio ha provato anche a dare un nuovo segnale per la ripartenza con l'impegno preso di una vaccinazione diffusa e che tenga conto anzitutto delle persone fragili, alle quali è dovuta una adeguata assistenza e protezione.
Ha quindi così concluso il suo intervento: "*Tutta la comunità bergamasca ha dato prova di saper reagire, di trasformare i lutti e le difficoltà in voglia di riscatto, di rigenerazione. Il suo esempio è prezioso per tutti gli italiani che, sono certo, non vedono l'ora di rialzare la testa, ripartire, liberare le loro energie che hanno reso meraviglioso questo Paese. E io sono qui per dirvi grazie e per impegnarmi insieme a tutti voi a ricostruire senza dimenticare*". Non meno sentite e intrise di emozione le parole del sindaco di Bergamo Giorgio Gori che dopo aver ringraziato il presidente Draghi per la sua presenza e ricordato le drammatiche statistiche dei decessi, circa seimila in tutta la provincia di Bergamo, ha motivato la scelta del bosco in alternativa a *un monumento, di una statua, di un'installazione artistica, in quanto opera viva, che respira e che quando sarà completato con 850 alberi potrà ospitare incontri dedicati ai bambini e alle famiglie, laboratori, lezioni di educazione ambientale per le classi delle scuole. Un simbolo di speranza anche di uscire da un tunnel oscuro di cui, tramite i vaccini, si intravvedono i primi spiragli di luce.*

Brescia: Preoccupanti i dati delle iscrizioni alle primarie

In tutta la provincia oltre duemila bambini in meno

■ È ormai da diversi anni che i dati statistici nazionali fanno emergere una continua riduzione delle nascite e il conseguente invecchiamento della popolazione. E tali riscontri si confermano puntualmente quando, scaduto il termine per le iscrizioni al successivo anno scolastico, si tirano le somme, che, anche per l'intero territorio della provincia di Brescia, è preoccupante.
Il dato finale delle iscrizioni alla scuola primaria fa infatti riscontrare oltre duemila alunni in meno. Le classi quinte contano quest'anno 11.824 frequentanti, ma alla classe prima del 2021-22, se ne sono iscritti 9794, 2030 in meno. Calo che si riscontra anche tra gli studenti delle medie, dove in entrata se ne registrano 11.541 rispetto ai 12.270 in uscita: ne mancano 729. Per quanto riguarda le scuole materne, la situazione non è diversa: sono infatti 641 i piccoli in meno. Col nuovo anno si prevedono 11.696 nuovi iscritti rispetto ai 12.337 di quest'anno. Un aumento invece si riscontra alle superiori ai cui indirizzi sono pervenute 1800 domande in più, ma è facile prevedere che tale riduzione interesserà nei prossimi anni anche le scuole alte, come si diceva una volta.
Gli studiosi di statalistica da tempo prevedono questo calo, ma nelle loro analisi non potevano certo tener conto di un'altra forte e drammatica causa di incidenza sulle dinamiche demografiche: il Covid 19 che, nel 2020, ha fatto schizzare i morti e zittire i vagiti, con un saldo della popolazione bresciana non ancora ufficiale ma che sarà peggiore di quello del 2019, già negativo di 2513 unità, riportato al segno più solo dal saldo migratorio.

Auguri di Buona Pasqua
e speriamo di poterci incontrare ed abbracciare il prima possibile.

Il ricordo di Dante

segue da pag. 1

Brescia, è stato predisposto il progetto *Il nostro Dante* che prevede molte iniziative soprattutto presso le biblioteche della Rete bibliotecaria bresciana-cremonese. La Provincia sta predisponendo uno scaffale virtuale del materiale dantesco presente nelle biblioteche e sono già state programmate una trentina di conferenze e altre iniziative, ma ogni giorno se ne programmano di nuove. La biblioteca Queriniana sta preparando una mostra virtuale e, compatibilmente con la situazione sanitaria, anche in presenza, dei più importanti documenti danteschi del proprio patrimonio storico e inoltre saranno messi in rete brevi videoclip su singole opere. Tale modalità verrà utilizzata anche presso altre biblioteche, archivi, musei e fondazioni, soprattutto per quel materiale che non è presente in Queriniana. Per la riapertura delle biblioteche comunali si predisporranno mostre in presenza di tutto il materiale dantesco, compresi romanzi, trascrizioni per bambini, fumetti, video e videogiochi e altro. In accordo con l'Ateneo di Brescia e in concomitanza con la mostra sul collezionismo bresciano dantesco e napoleonico, promossa dall'Ateneo stesso e dalla Fondazione Brescia Musei, si sono programmate nove conferenze dal 23 settembre all'8 ottobre 2021 dal titolo complessivo *L'eredità di Dante*. Come iniziativa autonoma, ma collegata a quella del Comitato dantesco, prosegue il lavoro di SicComeDante che prevede il racconto in podcast di tre minuti di tutti i cento canti della *Commedia* da parte di studenti bresciani e il progetto aperto a tutti *Che cosa significa Dante per me*. Più in specifico

La rara edizione del 1555.

per la Valle sono in cantiere tre iniziative principali: a Ponte di Legno due cicli di conferenze e una mostra sui temi delle illustrazioni della *Commedia* e su *Leggere la* Commedia *come un romanzo*; a Darfo un film (esiste una ricca filmografia di soggetto dantesco iniziata oltre cent'anni, nel 1908), uno spettacolo teatrale, una serie di conferenze sulle immagini e i simboli nell'opera del poeta. Infine il Distretto culturale di Valle Camonica ha chiesto al Comitato di inserire quattro iniziative all'interno del progetto che vede il Museo *'l ziif* di Vione, il Museo *'l balaröl* di Berzo inferiore, il Museo della stampa di Artogne e il Museo "Magnolini" della fotografia di Borno promuovere attività culturali in luoghi di particolare pregio o importanza. Si terranno conferenze, mostra di edizioni storiche o d'arte, un concerto di musiche di compositori bresciani su testi del poeta. L'intento non è solo quello di accostare un pubblico quanto più vasto e diversificato all'opera di Dante, ma anche quello di far conoscere una antica tradizione di lettura e di studio. Ne sono esempi il registro dell'Archivio di Stato di Brescia sui cui margini una mano anonima quattrocentesca ha trascritto i versi famosi che il poeta dedica ai fiumi "*tra Garda e Valcamonica*"; o anche la rara edizione del poema stampata a Venezia nel 1555, la prima che accompagna l'aggettivo DIVINA a COMMEDIA, di cui una copia è presente nel Fondo Putelli del Museo Camuno di Breno; o, infine, l'affresco con la fuga del poeta davanti alle tre fiere all'inizio della *Commedia* che decora il salone della Casa degli artisti di Bienno. Sono le prove di un vero e proprio culto di Dante anche nella nostra zona, un culto da trasformare nel piacere di leggere l'opera di poesia.

Gianfranco Bondioni

Angolo Terme: Iniziati i lavori per la depurazione delle acque

Realizzato il collettamento con la rete di Darfo e da qui con il depuratore di Lovere

Lo scorso mese di marzo la società Acque Bresciane ha dato il via ai lavori per la depurazione delle acque di uno dei 25 Comuni nei confronti dei quali l'UE, già nel 2014 aveva avviato la procedura di infrazione. Si tratta di Angolo terme il cui progetto di depurazione è inserito dalla società nel programma degli investimenti per le annualità 2020/2023, e prevede il collettamento del terminale fognario del paese fino alla rete fognaria di Darfo Boario per poi congiungersi col depuratore di Costa Volpino. Il progetto prevede la raccolta delle acque di scarico delle fognature, che attualmente finiscono direttamente nel torrente Dezzo, in delle apposite vasche da dove proseguire verso la rete fognaria darfense per essere infine depurate nell'impianto bergamasco. I lavori hanno preso il via all'altezza dell'Hotel Terme dove, alla fine degli anni '90, la Provincia aveva costruito alcune vasche in calcestruzzo. L'opera si è resa possibile grazie anche al protocollo d'intesa dei due Comuni sottoscritto nel gennaio 2019, nel quale erano previsti i lavori di miglioramento del tratto fognario condiviso già conclusi. Ora le cisterne già esistenti in via della Salute saranno collegate a un sistema di sollevamento dei reflui che sarà dotato di telecontrollo. L'area sarà recintata, ed è prevista anche un'area verde per mitigare l'impatto ambientale.
La recinzione - in ferro e legno - proseguirà anche dal lato opposto fino a collegarsi col ponte in ferro che scavalca il Dezzo. Costo previsto 424 mila euro.

Angolo T.: Lavori incorso per il collettamento fognario.

Rimasta chiusa a lungo la SP 5

Individuate delle crepe nel muro che sorregge la carreggiata

È restata chiusa al traffico a lungo la provinciale 5 che collega la Valcamonica alla Val di Scalve. Dai primi giorni dello scorso mese di marzo i veicoli devono fermarsi dopo l'abitato di Paline di Borno, quasi al confine bergamasco.
Da un controllo sono infatti emerse profonde fessure nel muro che sorregge la carreggiata. Viste le condizioni, oltre a far chiudere la strada, la Provincia, titolare del tratto fino al confine, ha valutato e individuato le opere necessarie per la messa in sicurezza dell'area determinandone il costo tra i 60 e gli 80mila euro.
Il collegamento tra le due province, pur essendo un tracciato secondario, è comunque rimasto interrotto per alcune settimane e l'unico modo per raggiungere la Val di Scalve è rimasto quello di percorrere la via Mala che sale da Angolo. Percorso questo agevole per chi arriva dal fondovalle, ma più che doppio per quelli dell'Altopiano del Sole.

Berzo Demo: Importante cantiere sul sentiero della Grande Guerra

Opportunità turistica aperta tutto l'anno

Nel 2005, grazie ad un consistente finanziamento della Comunità Montana, venne realizzato un sentiero sulle tracce di un itinerario militare della Grande Guerra. Si tratta di un tracciato naturalistico di cinque chilometri e mezzo dalla località Bettolino, in Comune di Berzo Demo, fino alla zona di Loa. Tempo di percorrenza previsto circa tre ore.
È il Sentiero della memoria, lungo il quale si possono trovare rocce incise dagli antichi abitanti della Vallecamonica, un panorama mozzafiato e sulla sommità i resti delle fortificazioni, delle grotte/ricovero e delle postazioni d'artiglieria antiaerea della linea arretrata della prima guerra mondiale. Dopo 15 anni il percorso necessitava di interventi di manutenzione. Ci hanno pensato il Parco dell'Adamello e l'ente locale grazie a un finanziamento regionale di 46 mila euro. Si tratta – ha detto il sindaco Giovanbattista Bernardi – di una opportunità turistica che la nostra valle offre.
Il percorso infatti offre la possibilità di essere fruito tutto l'anno, anche nel periodo invernale. Soddisfatto dell'operazione di ripristino anche l'assessore al Parco Massimo Maugeri convinto che l'esecuzione delle opere progettate serviranno anche a tutelare questa importante porzione di territorio. Nelle opere di manutenzione saranno prevalentemente utilizzati materiali reperiti sul posto e riguarderanno il rifacimento di muretti di sostegno, la pulizia del sentiero da arbusti e piante e poi verrà posata anche una nuova segnaletica. Il neo-direttore del Parco dell'Adamello Guido Calvi, ha inoltre precisato che il cantiere è controllato dalla Soprintendenza archeologica. La zona infatti è di grandissimo interesse archeologico e, quindi, non è escluso che durante i lavori possano emergere nuove incisioni rupestri o manufatti bellici.
La parte finale del percorso oltre alle fortificazioni, alle caverne e alle postazioni di artiglieria, offre anche una piccola area umida, la pozza di Loa, un autentico gioiello naturalistico, dove vive il rarissimo Tritone crestato.

Una grotta in cui trovavano riparo i soldati.

Rifugio Loa m. 1200.

Una petizione per liberare la Valle dai veleni

Promossa dalle organizzazioni ambientaliste

Le organizzazioni ambientaliste della Valcamonica, di cui fanno parte tutti gli storici sodalizi che da tempo si battono per la salvaguardia del territorio, ma il patrocinio alla raccolta di firme è aperto anche ad altre realtà esterne alla valle in particolare a tutte quelle che si occupano di turismo e cultura, hanno promosso una petizione online per richiamare l'attenzione sui siti dei veleni esistenti in Valle Camonica.
L'iniziativa ricorda anzitutto che la valle dell'Oglio è una Riserva della Biosfera Unesco, con oltre il 60% del territorio protetto da due parchi nazionali, due parchi regionali e da numerose aree di protezione speciale, che inoltre possiede la stessa quantità di specie botaniche dell'intera Svizzera e una consistente fauna selvatica alpina. I promotori quindi hanno rilevato che questa stessa porzione di territorio tra le vette dell'Adamello e il lago d'Iseo è seriamente minacciata da luoghi in cui in passato si sono svolte lavorazioni industriali devastanti per l'ambiente e la salute dell'uomo.
Nell'elenco dei siti compromessi sono indicati la ex Selca di Forno Allione, l'area con la maggior quantità di scorie pericolose, le aree dismesse dell'ex Italsider e dell'ex Sageter di Darfo, la Forgiatura Moderna Arese - Ex acciaierie Sebino di Gianico, l'ex Ols, l'ex Metal Fra, l'area di deposito dei bus e la discarica Pizzo a Pisogne. Tra questi siti è stata aggiunta l'area di Temù in cui si è verificata una perdita di gasolio tempo addietro. Una tale situazione dura ormai da tanto tempo e la petizione evidenzia le ricadute sugli abitanti e sull'ambiente delle decine di migliaia di metri cubi di scorie di alluminio contaminate da fluoruri e cianuri stoccati in grandi sacchi nei vecchi capannoni e coperti da teli plastici nei piazzali della Selca.

Forno Allione: Il sito industriale dismesso dall'ex Selca.

Malegno: Per il centro storico un nuovo progetto

Realizzare una casa per scambi tra studenti europei

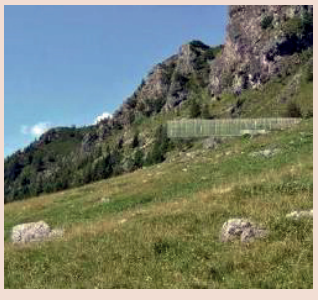
I centri storici di molti piccoli Comuni della Valle, ma la situazione si può allargare a tutta l'Italia, tendono a svuotarsi soprattutto perché risulta difficile o eccessivamente oneroso intervenire urbanisticamente per rendere le abitazione idonee alle moderne esigenze di vita.
Anche Malegno vive questo problema e per tentare di risolverlo e disegnare un centro storico a misura di persone, di giovani, di famiglie, dove ognuno possa trovare la propria dimensione, ha definito un progetto inserito nel Piano integrato per la cultura intitolato "Costruire valore per la Valle Camonica - la Valle dei Segni". Il percorso fa leva anche su quel concetto di rigenerazione urbana che recentemente è stato definito (e sostenuto) da una specifica legge regionale, ma che a Malegno ha trovato un ulteriore sostegno nel "Centro di comunità Ales Domenighini" e in un edificio che si affaccia sulla piazzetta Zaccaria Casari, frutto di una donazione del 2018 e

Malegno: Il murale.

oggi caratterizzata da un ampio murale.
Le risorse finanziarie per ora sono quelle previste dal Piano integrato per la cultura che ha portato sul territorio finanziamenti complessivi per 453mila euro. A Malegno ne spettano circa 100 mila, una somma ben distante dai 700 mila euro previsti dal Piano. Il sindaco Paolo Erba e i suoi collaboratori sono però fiduciosi e vogliono coltivare il loro sogno di utilizzare l'edificio per realizzare finalmente una sede a "Camoneurope" destinata allo scambio/accoglienza europeo con i nostri ragazzi e i ragazzi di tutta Europa, così da portare un po' di vivacità in Valcamonica.

Conca del Gleno

Annullato il progetto del "cannocchiale"



Il progetto di un nuovo punto ristoro avallato dal Parco delle Orobie nella conca del Gleno in Val di Scalve, definito "un gesto di violenza nei confronti del contesto naturale della conca più che un elemento capace di inserirsi armonicamente al servizio del paesaggio e della sua storia", è stato cancellato dal piano. Ad opporsi a quest'opera definita, "cannocchiale" per il suo sviluppo costruttivo, è stato, con una raccolta di firme online, un comitato spontaneo che aveva lamentato anche agli enti interessati il mancato coinvolgimento della popolazione. La richiesta del confronto è stata infine accolta dall'ente parco e dal Comune di Vilminore, e al termine del faccia a faccia tra il comitato promotore della raccolta firme per la revisione del progetto e il presidente del Parco delle Orobie, Yvan Caccia, è arrivato l'annuncio che il piano veniva annullato.. Caccia ha riconosciuto la fondatezza delle obiezioni mosse dai cittadini della Val di Scalve e appoggiate da diverse associazioni. Va ricordato anche che gli oppositori non sono contrari alla realizzazione di un punto ristoro per sostituire l'attuale, che è inadeguato. Adesso si cercherà una nuova strada per trovare una soluzione senza lasciare priva di servizi un'area molto frequentata.

Pontedilegno: Nuovo progetto per la raccolta rifiuti

Obiettivo: migliorare il riciclo e gli abbandoni di sacchi

Pontedilegno è uno de centri turistici più noti e frequentati della regione Lombardia, ma detiene purtroppo un primato poco invidiabile: nella classifica dei Comuni che riciclano è nei posti più bassi avendo una percentuale di riciclo pari al 47%, molto lontana da quella minima del 65% prevista dall'UE, ma anche da quella della maggior parte dei Comuni della Valle Camonica, alcuni dei quali si avvicinano o addirittura superano l'80%.
Da qualche tempo però anche Pontedilegno ha avviato un nuovo progetto di raccolta rifiuti porta a porta che si sta sperimentando nelle frazioni e

Una delle casette per i contenitori.

quanto prima sarà avviato anche nel capoluogo.
Qui inoltre, tenendo conto dei tanti abitanti di seconde case, si è provveduto alla posa di una ventina di casette prefabbricate in legno prodotte nella segheria del Consorzio forestale Due Parchi. All'interno si trovano i contenitori per la raccolta differenziata in cui qualsiasi utente, grazie a una tessera elettronica di riconoscimento, potrà depositare materiali di risulta e rifiuti. Potrà conferirli solo nell'isola indicata nel badge, ossia in quella più vicina all'abitazione e nessuno potrà fare il furbo, perché a controllare ci saranno gli occhi elettronici delle telecamere.
Con tale soluzione gli amministratori sperano che si riesca ad evitare l'abbandono di sacchi neri per le strade e di migliorare la raccolta differenziata, ma soprattutto si augurano di non dover ancora vedere il proprio Comune agli ultimi posti dei "non ricicloni".

Breno: Calameto, un'oasi verde da curare

Situata lungo la ciclabile offre relax a chi la percorre

Il trascorrere del tempo, le difficoltà di manutenzione, ma anche il comportamento scorretto di alcuni di noi incidono negativamente sulla corretta gestione e tenuta di aree nate per rendere più bello e sano l'ambiente.
A tale situazione non è sfuggita l'area verde di Calameto, in Comune di Breno, sito che circa vent'anni fa l'associazione "Vivi Breno", volle

Un tratto dell'oasi verde.

sistemare trasformandola in un'oasi capace di salvaguardare flora e fauna ma anche di offrire relax e divertimento alle persone. L'area, trovandosi nelle vicinanze della pista ciclabile, è percorsa quotidianamente da podisti, ciclisti e amanti delle passeggiate all'aria aperta, e anche per questo meriterebbe una maggiore cura e di ripulire dai graffiti i tabelloni che descrivono le caratteristiche dell'area, all'interno della quale nidificano diverse specie di animali.

Ripristino dei sentieri danneggiati da Vaia

Un progetto di Comunità Montana e Parco dell'Adamello

Gli interventi della Comunità Montana e del Parco dell'Adamello per ripristinare l'enorme area boschiva devastata dalla tempesta Vaia dell'ottobre 2018 continuano senza interruzione anche se ad oggi la bonifica ha riguardato solo il 20% del territorio coinvolto. Oltre ai boschi si cerca anche di ripristinare i sentieri, anch'essi in alcuni tratti resi intransitabili o pericolosi.
Su questi interventi il direttore del servizio Foreste e Bonifica montana dell'ente comprensoriale Gian Battista Sangalli, l'assessore al Parco dell'Adamello Massimo Maugeri e Guido Calvi, responsabile del servizio di Tutela ambientale dell'area protetta, hanno dato notizia di prossimi interventi per il ripristino, nei territori di Edolo, Sonico, Saviore, Cedegolo, Cevo e Ceto.
I sentieri da rimettere in sesto sono il numero 601 Alta via dell'Adamello in località Malga Stain, il 623 nelle Sale del Miller, il 685 da malga Casentia al Pian della Regina; il 605 dei Tre Fratelli e il 607 della malga Monocola.
"Con questa operazione – ha dichiarato l'ass. Maugeri – continua la politica del Parco dell'Adamello dedicata alla sistemazione della sentieristica. Vogliamo fare di questo territorio un luogo ideale in cui fare passeggiate, affrontare trekking o compiere escursioni in bicicletta, puntando sempre di più su un turismo green compatibile con l'ambiente".
L'intervento avrà un costo di 75 mila euro a carico della Comunità Montana, ma, ha detto Sangalli,è previsto un impegno di spesa di 600mila euro garantiti dal finanziamento regionale sulla legge 86, il Piano generale regionale delle aree protette, per interventi sugli altri sentieri.

Uno dei sentieri da ripristinare.

Notizie in breve dalla Valle

• **Giuseppe Romele** ha conseguito un successo nella prova di Coppa del Mondo di sci nordico disputata a Planica/Kraniska Gora, in Slovenia. Per l'atleta della Polisportiva disabili Valcamonica si tratta della prima vittoria in questa disciplina dopo i tanti centri nel nuoto paralimpico. Romele si è imposto nella gara corta di 5 chilometri della categoria Setting battendo due sciatori russi. Alla gara hanno partecipato una ventina di atleti provenienti da altri Paesi. L'atleta di Pisogne ha tagliato il traguardo staccando di 13 secondi il secondo e di 25 il terzo classificato. Un grande risultato a cui si sono aggiunte due medaglia d'argento nello sprint (900/1000 metri) e sulla distanza di 10 chilometri.

G. Romele al traguardo.

Il Badalisc.

• *L'impegno del regista italoamericano Lino DiSalvo per la sceneggiatura del documentario "**The Badalisc**", l'inquietante figura di Andrista, continua e frequenti sono i contatti, online, con la Valcamonica, in particolare con un gruppo di ragazzi. All'invito di Attilio Cristini, assessore alla cultura della C.M., hanno risposto ben 27 giovani. Nel corso dell'incontro online, con la presenza anche del sindaco di Cevo Silvio Citroni e la centenaria Paolina Beltramelli, 104 anni, e con l'aiuto del traduttore Giorgio Laini,* è *stato confermato l'impegno del regista a girare il film che sarà "contemporaneo" nonostante le leggende e le tradizioni legate al Badalisc, e nel quale darà ampio spazio anche all'arte rupestre.*

• **Pino Veclani,** ben noto fotografo di Ponte di Legno, non è riuscito a sconfiggere la grave malattia che combatteva da tempo. Con i suoi scatti aveva pubblicato bellissimi libri fotografici: "Terre alte" del 2004 "Sentieri di luce" del 2008, "Il silenzio dei colori", "Il deserto nella montagna" e

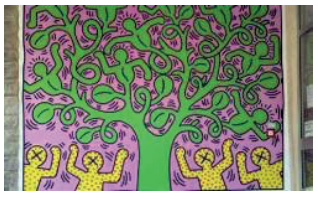
Pino Veclani,

"Cascate di luce" pubblicato nel dicembre del 2019. Per le sue raccolte di fotografie aveva ottenuto il prestigioso premio QEP (Fotografi Europei Qualificati) della Federazione europea fotografi professionisti. Aveva 76 anni essendo nato il 24 aprile 1945. Lascia la moglie Marilena e i figli Anna, Elena, Nadia e Paolo.

• *È venuto a mancare lo scorso mese di marzo **Ettore Isacchini** personaggio noto della politica bresciana avendo avuto importanti incarichi. Ai tempi della Dc* è stato consigliere regionale e poi assessore alla Sanità dal 1985 al 1989. *Passato poi a Forza Italia aveva svolto importanti incarichi a servizio del territorio tra cui quello di presidente dell'Aler a Brescia e presidente nazionale di Federcasa. Originario di Montisola era anche molto conosciuto in Valle Camonica dove da importante rappresentante della DC, spesso promuoveva o partecipava agli incontri di partito. Aveva 76 anni.*

E. Isacchini.

• **La riproduzione dell'opera di Haring**, artista americano vissuto nella seconda metà del secolo scorso, è stata collocata sul muro d'ingresso dei due istituti comprensivi di Paspardo e Cimbergo. Si tratta de "L'albero della vita" realizzato nel 1985 e, secondo il sindaco di Paspardo, De Pedro, ap-



Riproduzione de L'albero della vita.

passionato d'arte, "questo dipinto non è solo un richiamo alla vita, ma ne sottolinea anche il movimento e la varietà". Questo bel murale si aggiunge a quello dipinto da Jacopo Ceccarelli sulla facciata del Municipio e sono due importanti testimonianze della "Street Art" di cui Haring fu uno dei padri.

• *È finita bene la disavventura di uno **sparviere recuperato** nelle ultime ore ad Angolo Terme. Il rapace, ferito a un'ala probabilmente per la collisione con un cavo aereo, è caduto a terra nel centro del paese. L'assessore all'Ambiente, Diego Ferrari, ha allertato la polizia provinciale che è intervenuta immediatamente. Così lo sparviere è stato accolto dal Centro per il recupero degli animali selvatici del Parco dell'Adamello di Paspardo gestito da LOntàno-Verde.*

• La Direzione idroelettrica di Edison ha ritenuto che fosse necessario "uno svaso temporaneo totale del **bacino del Poglia** - impianto idroelettrico di Cedegolo e Cevo - allo scopo di effettuare un intervento di manutenzione alle opere di presa". Ha inoltre avvertito la popolazione che nell'alveo dello stesso Poglia e del fiume Oglio si potevano formare portate superiori al valore naturale. Naturalmente non è mancata la curiosità della gente per l'insolito spettacolo. Il Poglia ha una lunghezza di 22 chilometri, nasce nelle omonime cime nel gruppo dell'Adamello, attraversa la Valle Adamè, la Valsaviore e si getta nell'Oglio.

La diga del Poglia.

• *La **macchina della solidarietà di Artogne** non ha tardato a muoversi per aiutare una famiglia che ha perso tutto a seguito dell'incendio della propria casa. È stata infatti avviata una raccolta di fondi che ha visto come promotori l'amministrazione comunale e gli Amici di Artogne, attivando un conto corrente dedicato con questo invito: "Certi del grande cuore che da sempre caratterizza la nostra comunità, proponiamo una raccolta fondi come aiuto concreto alla famiglia artognese che si ritrova senza un tetto sotto cui dormire" Per le persone che volessero dare concretezza alla loro solidarietà, il codice Iban del conto è visibile sul sito del gruppo Amici di Artogne.*

• **L'amministrazione comunale di Esine**, a seguito di una assegnazione di un contributo di 290mila euro dalla Regione sulla base di uno studio del carsismo, ha dato il via a un cantiere con l'obiettivo di migliorare la tutela delle persone che vivono vicino al corso d'acqua. "Si è provveduto alla messa in sicurezza degli argini del torrente fra le vie Tolotti, Marconi e Arca – ha spiegato il sindaco Emanuele Moraschini - attraverso la realizzazione di una soglia di sottomurazione, la creazione di una seconda soglia dotata di uno scivolo per il rallentamento del flusso dell'acqua e la costruzione di due arginature con massi ciclopici". Unico inconveniente il taglio di due pioppi le cui radici minavano la stabilità dell'argine.

• *Un **ordigno bellico**, per la precisione una bomba a mano "ananas", è stato casualmente rinvenuto a Malegno mentre nel giardino il proprietario stava scavando col badile per sistemare i danni provocati da un incendio. Per fortuna né l'incendio né il badile hanno fatto esplodere l'ordigno che agli artificieri* è apparso *perfettamente funzionante. È stato quindi portato in una cava di Cividate e fatto brillare.*

• Scampato pericolo di abbandono **chiesa dedicata ai Santi Cassiano e Ippolito** alle porte dell'abitato di Zone. Hanno infatti avuto inizio i lavori per la riqualificazione dell'immobile sacro che ha le caratteristiche architettoniche dei luoghi di preghiera campestri che hanno

Zone: La chiesa dei SS. Cassiano e Ippolito.

da sempre costellato gli itinerari di collegamento tra il lago e la montagna. Collocato su una collinetta sulla strada che conduce in paese l'edificio è stato in questi giorni ingabbiato. Le squadre di operai dell'impresa Sina di Zone, montati i ponteggi, stanno intervenendo sulla copertura del tempio per la sostituzione dei coppi e per la messa in sicurezza del campanile. È previsto anche un pacchetto di interventi per la messa in sicurezza dell'interno. La parrocchia ha investito nell'operazione 250 mila euro e il parroco don Lorenzo Pedersoli ha ringraziato i fedeli che hanno deciso di appoggiare questa causa con delle donazioni e si è augurato che gli abitanti di Zone salgano verso la loro chiesa.

• ***Il ristorante "Cavallino" di Canè di Vione**, è stato recentemente inserito nell'elenco regionale delle attività storiche e di tradizione. Ne ha dato notizia ai fratelli Ernesta, Marilena, Edo e Stefano Tomasi, attuali gestori, l'assessore allo Sviluppo economico del Pirellone, Guido Guidesi. Furono i loro genitori che nella prima metà del 1900, anziché fare la valigia ed emigrare come tanti altri, avviarono questa attività, consolidatasi nel tempo. "È una grande soddisfazione per tutti noi aver ricevuto questo riconoscimento – ha commentato Ernesta – e lo è ancora di più perché è stata riconosciuta la fatica dei nostri genitori, che in anni difficili hanno avuto la forza di aprire questo locale".*

I fratelli Tomasi.

segue a pag. 6

Notizie in breve

segue da pag. 5

• **Valerio Zeziola** di Angolo Terme è la vittima dell'incidente mortale avvenuto lunedì 22 marzo scorso sulla provinciale 510 tra Iseo e Sale Marasino a seguito di uno scontro frontale tra la Volkswagen guidata da Zeziola e un camion che viaggiava in senso inverso. L'urto violento non ha lasciato scampo per il guidatore dell'auto ed i soccorritori non hanno potuto che costatarne il decesso.
Del tutto illeso l'autista del camion che ha allertato i soccorritori. Valerio Zeziola, classe 1971, ad Angolo era ben voluto e stimato e la notizia della sua scomparsa ha gettato nello sconforto tutti coloro che in questi anni lo avevano conosciuto. L'intera comunità si è pertanto unita al dolore dei fratelli Pierangelo e Fabrizio e della sorella Anna.

Valerio Zeziola.

Ceto: Dalla Regione contributi per i danni della tempesta Vaia

Interventi del Comune a favore di famiglie e aziende in difficoltà per il Covid

Gli effetti devastanti della tempesta Vaia che negli ultimi giorni di ottobre 2018 si era abbattuta su vaste aree montane del nord-est della nostra penisola, aveva sconvolto una vasta area anche del territorio camuno. Quello di Ceto, in particolare la Valpaghera, era stato uno dei più colpiti. Gli interventi per eliminare le migliaia di piante abbattute e ripristinare strade e sentieri hanno richiesto tempi lunghi e notevoli costi. Lo scorso marzo la Regione ha comunicato alla sindaca di Ceto Marina Lanzetti la concessione di tre finanziamenti destinati ad altrettanti interventi di sistemazione da realizzare proprio nella valletta laterale. Con 760 mila euro sarà restaurata la viabilità agrosilvopastorale che era franata in diversi punti e saranno messi in sicurezza pendii interessati da fenomeni erosivi. Altri 230 mila serviranno per alcuni interventi nella malga Dois, con la sistemazione del sentiero d'accesso e di alcuni tratti più pericolosi. Infine, 50 mila verranno impiegati per operazioni analoghe nella Malga Listino. 37 mila euro che si aggiungono ai 16 mila a disposizione dell'ente locale, serviranno per rendere più sicure le fermate dello scuolabus all'esterno della materna e dell'elementare. Grazie poi a un contributo di 100 mila euro del ministero dell'Interno si interverrà sull'impianto di climatizzazione della palestra comunale, per rispettare la normativa vigente e consentire i ricambi d'aria necessari a prevenire i contagi.
Anche in questo piccolo Comune l'economia ha risentito pesantemente delle restrizioni imposte dal Covid e l'Amministrazione ha predisposto un bando che prevede, oltre al sostegno alle famiglie in difficoltà, anche il rimborso dei tributi versati lo scorso anno dai commercianti che avevano chiuso le loro attività per il secondo lockdown.
Sono previsti infine contributi per il rimborso delle rette della materna per i mesi di chiusura e degli abbonamenti allo scuolabus da settembre a dicembre.

Il ripristino della strada che porta alla malga Dois.

L'Ospedale di Esine in aiuto alle strutture sanitarie del Senegal

Previsto il trasferimento di materiale sanitario verso il Paese africano

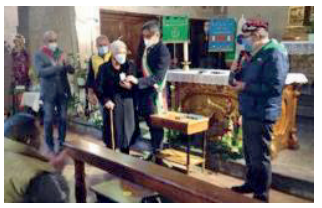
Una nuova collaborazione tra l'Asst di Valcamonica e gli ospedali del Senegal si è concretizzata nel settembre dello scorso anno, quando Martin Pascal Tine, ambasciatore straordinario in Vaticano per il Paese africano, si è sottoposto a un intervento chirurgico nell'unità di Ortopedia e Traumatologia dell'ospedale di Esine. In tale circostanza l'ambasciatore ha potuto meglio conoscere la struttura ospedaliera e i suoi dirigenti, e aveva proposto di avviare un rapporto tra l'azienda sanitaria valligiana e l'ospedale San Giovanni in Senegal.
Recentemente Tine è tornato in Valcamonica, e pochi giorni fa è stato ospite dell'ospedale, ha incontrato la direzione strategica dell'azienda guidata da Maurizio Galavotti e un rappresentante della Comunità montana, stringendo un primo accordo. Con i vertici della sanità valligiana è stata valutata l'opportunità di trasferire in Senegal letti di degenza e altri arredi sanitari che non rientrano più nella dotazione dei due ospedali, per "arricchire la dotazione dei centri di cura senegalesi", ha spiegato il diplomatico. Si sono quindi gettate le basi per favorire il trasporto in Africa di una parte non più usata del patrimonio mobiliare dell'Asst, che sarà possibile grazie al supporto delle strutture dell'azienda stessa e dell'associazione umanitaria bergamasca "Adansonia Odv", che opera a Ponte San Pietro.

L'Ambasciatore del Vaticano incontra la dirigenza dell'ASST di Valle Camonica.

Bienno: Consegnate ai famigliari degli internati le medaglie d'onore

La cerimonia nella chiesa di Santa Maria

Nell'artistica chiesa di Santa Maria a Bienno è stata consegnata la medaglia d'onore ai famigliari di 32 ex internati militari e civili di Bienno e Prestine. Alla cerimonia hanno presenziato il sindaco Massimo Maugeri, Gigi Mastaglia dell'Anei locale e il presidente della stessa Associazione nazionale ex internati della Valle Camonica Fabio Branchi.
I riconoscimenti sono andati alla memoria di Antonio Piantoni, Abramo Bellicini, Battista Mendeni, Giovanmaria Allioni, Francesco Morandini, Giuseppe Panteghini, Primo Mello, Bortolo Piantoni, Antonio Bontempi, Battista Bonali, Faustino Fostinelli, Luigi Fanti, Bettino Pedretti, Domenico Zanella, Giacinto Avanzini, Giacomo Barachetti, Giovanni Bontempi, Battista Trombini, Pio Morandini, Michele Bellini, Giovanni Mendeni, Francesco Ercoli, Letizia Pedretti, Antonio Comensoli, Andrea Trombini, Pietro Tottoli, Battista Franzoni, Rino Scalvini, Innocente Panteghini, Giacomo Morandini, Stefano Bettoni e Francesco Franzoni.
Il sindaco Maugeri nel portare il suo saluto ha voluto esprimere innanzitutto un sentito ringraziamento a Branchi e Mastaglia che «pazientemente si sono adoperati per raccogliere, catalogare e proporre nel giusto modo le domande per il riconoscimento delle medaglie ed al compianto presidente dell'Anei di valle Elio Simoncini, che s'adoperò molto a capo dell'associazione.



Un momento della cerimonia.

Braone e Niardo collegati da una nuova strada

Realizzato anche un marciapiede per i pedoni

La strada intercomunale che collega Ceto a Braone e poi con Niardo sembra ormai prossima ad essere completamente migliorata a seguito di importanti opere di sistemazione e messa in sicurezza soprattutto dell'ultimo tratto tra Braone e Niardo di circa 1,2 km. I lavori hanno consentito non solo l'ampliamento della carreggiata, ma anche la realizzazione di un marciapiede a sbalzo a garanzia dei pedoni.
Sono trascorsi circa 15 anni da quando, per iniziativa del sindaco di Braone Clemente Facchini e poi del suo successore Gabriele Prandini, si è avviato l'intervento partendo dai due Comuni, ma nonostante anche qualche finanziamento della Provincia, non si è riusciti a completare l'opera.

segue a pag. 7

segue da pag. 6

Con l'intervento della Comunità Montana, che ha curato gli appalti, e i fondi dei Comuni confinanti col Trentino, si è riusciti ora a portare a termine i lavori con soddisfazione di tutti e particolarmente delle tante persone che in sicurezza possono fare piacevoli passeggiate.
Purtroppo negli anni si è proceduto a rilento con l'attuazione del progetto, e del resto il chilometro di marciapiede già pronto è quasi totalmente a sbalzo, e quindi più complesso da eseguire. Poi lo scorso anno la Comunità montana aveva appaltato il penultimo tratto in direzione Niardo a un'impresa romana, ma l'emergenza sanitaria e qualche inadempienza avevano costretto l'ente comprensoriale al riappalto, aggiudicato a una ditta di Edolo che ha finalmente terminato l'ampliamento del tratto verso Niardo e il marciapiede, che ora attende solo di essere pavimentato.

Un tratto della nuova intercomunale Braone-Niardo.

Ponte di Legno: Procedono i lavori per il Centro termale

Attivo anche il cantiere per il nuovo condominio

Procedono secondo il cronoprogramma i lavori per costruzione del Centro Termale in Piazza Europa a Pontedilegno su progetto dell'archistar Marco Casamonti. Sono state ultimate lo scorso mese di marzo le pareti della grande vasca impermeabilizzata per evitare all'acqua rinvenuta a più di venti metri sotto la superficie di penetrare all'interno dello scavo e di creare un laghetto; come era successo durante la costruzione del confinante parcheggio multipiano. E si è proceduto alla predisposizione delle opere per i getti di fondazione della soletta sulla quale poi si realizzerà, con inizio nel prossimo luglio, l'imponente edificio termale. Il costo dell'opera è previsto in più di 24 milioni di euro.
La previsione per l'inaugurazione del Centro Termale è previsto negli ultimi mesi del 2023.
Nella stessa piazza, a pochi metri di distanza dal cantiere delle Terme, procedono anche i lavori per la ricostruzione del condominio "Pdl", un'unità immobiliare composta da una cinquantina di appartamenti e negozi che, è stata rasa al suolo per i gravi danni strutturali riportati durante la realizzazione del parcheggio interrato.
Avendo finalmente trovato l'accordo fra tutte le parti (privati, Comune e assicurazioni) da diverse settimane gli operai sono al lavoro per abbozzare le fondazioni del nuovo condominio, che a grandi linee ricalcherà quello abbattuto.
È ben evidente che tali opere riqualificheranno l'intera area e Il sindaco Ivan Faustinelli con la sua amministrazione stanno predisponendo il progetto per il nuovo arredo urbano e i marciapiedi davanti alle terme.
"La nostra intenzione – ha egli aggiunto – è quella di riuscire poi a pedonalizzare tutta l'area compresa tra il centro termale e il nuovo municipio".

Ponte di Legno: Impermeabilizzata la grande vasca.

Breno: Ancora un lutto in casa Farisoglio

Papà Angelo ha raggiunto il figlio Sandro

La famiglia Farisoglio ancora una volta è stata colpita da un grave lutto. Dopo poco più di un anno da quando ha pianto la prematura scomparsa del figlio Sandro, per dieci anni sindaco di Breno e da qualche mese alla guida degli Enti consortili Comunità Montana e Bim di Valle Camonica, anche papà Angelo, prossimo a compiere i 73 anni, il 15 marzo scorso è venuto meno, privando la famiglia di un punto di forza e l'intera Valle di una figura di prestigio.
Angelo infatti, da sempre particolarmente impegnato nel sociale, aveva dato vita negli anni '80 del secolo scorso alla Cooperativa Arcobaleno per l'accoglienza e assistenza di persone diversamente abili e aveva poi dato vita alla società di cooperative sociali Sol.Co. di cui è stato presidente per tanti anni. Da qualche anno aveva promosso una vera azienda agricola finalizzata anche alla raccolta e spremitura delle olive per dare lavoro a persone disabili e sostenere economicamente la cooperativa.
La sua professione di apprezzato commercialista aveva permesso ad Angelo di assumere ruoli importanti in aziende come la Carlo Tassara, la Ex Banca di Valle Camonica e in numerose altre associazioni del territorio. Era infatti presidente di Radio Voce Camuna e dell'Associazione sportiva Bridge creata dal finanziere Romain Zalenski che di Angelo era amico ed estimatore.

Angelo Farisoglio.

Per la sua umanità e sensibilità sociale nel dicembre 2019 era stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana.
La perdita del figlio Sandro ha certamente lasciato il segno in lui e nella sua famiglia; la profonda fede forse lo aveva aiutato ad andare avanti. Nulla però ha potuto contro la malattia che, come per il figlio, non ha lasciato speranze.
Purtroppo le norme sulla pandemia hanno impedito ogni forma esteriore di partecipazione alle esequie che, in forma privata si sono svolte a Bienno nel cui cimitero vi è la tomba di famiglia.
Lo piangono con i tanti amici ed estimatori la moglie Maria Emma, i figli Camillo, Selene, Laura, Marco e i loro famigliari. Il cordoglio e la vicinanza della tanta gente che ha conosciuto Angelo e lo ha apprezzato per la sua sensibilità per i più deboli siamo certi che siano giunti alla famiglia così duramente provata.

A Sellero la Via dell'Emigrante

Accolta l'idea di Celestino Gazzoli in giro per il mondo per lavoro

Celestino Gazzoli.

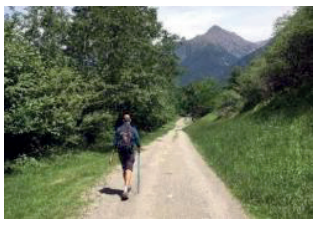
Celestino Gazzoli, nato a Novelle il 12 marzo 1942, ha trascorso, come tanti suoi coetanei, una vita da emigrante. A differenza di molti ha però girato il mondo e questa sua particolare esperienza non avremmo avuto la possibilità di raccontarla, sia pure brevemente, se il parroco di Sellero, don RosarioMottinelli, non ci avesse dato notizia, e di ciò lo ringraziamo.
La sua figura, assicura il don, merita di essere citata perché varie "dighe" in tutto il mondo portano l'impronta del suo lavoro.
Già a 18 anni è in Svizzera e nel 1969 è in Pakistan. Torna in Italia nel 1970 per sposare colei che poi l'accompagnerà sempre nei suoi viaggi: Augusta Tosana di Capodiponte.
Pochi giorni dopo il matrimonio ripartono assieme per il Pakistan per altri due anni. Tornano in Italia dal 1972 al 1977 e poi Nigeria ('77-'85), Argentina ('85-'91), Lesotho ('92-'96), Colombia (pochi mesi, per la situazione che degenera politicamente) e infine è in Cina dal '96 al 2000…
Tornato in patria da "pensionato" costruisce la casa in un'area della Scianica di Sellero per nulla ancora abitata. Richiesto dall'amm.ne comunale di suggerire il nome della via che andava certamente tracciata, suggerì e così fu, che venisse chiamata proprio: Via dell'Emigrante.
E lì ha vissuto altri 19 anni godendosi la casa, il giardino, il frutteto senza isolarsi dalla sua comunità di appartenenza, ma anzi partecipando agli eventi festosi e non, della stessa.
Cosa meritevole di nota è che sempre e a tutti ha confidato che si era trovato bene dappertutto e con tutti, forse per il suo carattere gioviale, laborioso e di compagnia, forse perché supportato dalla presenza costante al fianco, della moglie che non si è mai staccata nelle varie peregrinazioni, forse per un desiderio insito di dimostrare che "paese che vai usanza che trovi certo", ma sempre hai a che fare con esseri umani coi quali va instaurato un rapporto di correttezza, giustizia e voglia di fare il "bene" di quel paese che ti dà lavoro.
Un camuno "DOC" che inorgoglisce tutta la "gente camuna" sparsa ancora nel mondo. Il 15 marzo scorso improvvisamente ha compiuto l'ultimo viaggio. Ha voluto essere tumulato nella frazione di Novelle ove riposa o meglio ripercorre con ancor più gioia, i tanti luoghi dove ha versato fatica, sudore e sorrisi.

Sellero: La nuova via.

La valle tra storia e leggenda

Un libro racconta la Via Valeriana e il Cammino di Carlo Magno

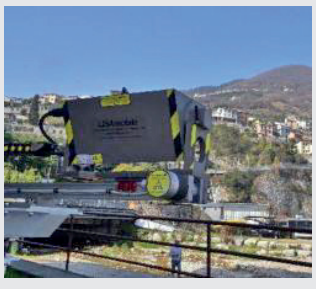
La Via Valeriana e il Cammino di Carlo Magno sono due percorsi che attraversano la Valle Camonica e si snodano tra storia e leggenda.
La prima, lunga 140 km. parte di Pilzone d'Iseo e raggiunge Edolo. Ricalca un'antica strada romana di cui ancora oggi in alcuni Comuni rimane il nome e non solo. Ricerche e studi hanno individuato una rete di sentieri frequentati fin dalla preistoria e che al tempo dei Romani erano diventati unico collegamento tra il sud e il nord della Valle Camonica.
Avvolto nella leggenda invece il percorso a cui è stato dato il nome di Cammino di Carlo Magno che da Lovere a Pontedilegno copre una distanza di circa 100 km. e trae origine dalle indicazioni di un'antica leggenda del XV secolo secondo cui Carlo Magno avrebbe percorso il territorio camuno in uno dei suoi viaggi. L'ipotesi è apparsa allettante ed è diventato un messaggio turistico importante anche perché il percorso consente al viandante di conoscere un territorio ricco di storia alla scoperta di piccoli borghi medievali, antiche chiese e incisioni rupestri, tra lago e montagna.
Il Cammino di Carlo Magno e la Via Valeriana sono ora diventati i soggetti di un libro nuovo di zecca. In 208 pagine che dà concretezza all'idea avuta nel 2018 da Antonio Votino e Andrea Grava, e subito appoggiata dalla Comunità montana di Valcamonica. La pubblicazione è una grande promozione per tutto il territorio interessato e soprattutto in questo tempo difficile, può essere un'utile guida per coloro che magari già nella prossima estate si vorranno cimentare in questi viaggi, da fare a piedi anche a tappe.



Un tratto del Cammino di Carlo Magno.

Montisola minacciata dalla frana

Una sirena avviserà l'urgenza dell'evaquazione



Il versante franoso tra Tavernola e Parzanica ha generato grave preoccupazione agli abitanti di Montisola. L'eventuale distacco di una roccia di inermi dimensioni potrebbe infatti provocare nel lago un vero tsunami. L'Amministrazione isolana ha avvisato i cittadini della costa occidentale (Siviano e zona del porto). In caso di emergenza la situazione può richiedere l'ordine immediato di sgombero e gli abitanti dell'area critica sono stati invitati a trovare abitazioni alternative e facili da raggiungere. In caso di famiglie in difficoltà, il Comune interverrà per risolvere le criticità segnalate. I tecnici monitorano la situazione, per valutare l'entità del possibile distacco e le conseguenze per isola e sponda bresciana del Sebino. Col trascorrere dei giorni 'incubo dell'onda anomala si è ormai dissolto, ma il sindaco Fiorello Turla invita alla prudenza e si è provveduto ad installare un allarme che consenta agli isolani una immediata evacuazione e recarsi a monte, sul campo da calcio della Parrocchia. Anche Marone ha provveduto ad installare tre sirene per allertare, se necessario, la popolazione.

Nella foto: Posizionamento di sensori per monitorare i movimenti della frana.

Pisogne: Iniziati i lavori della ciclopedonale

I 560 metri collegheranno Gòvine e Toline

Sono stati avviati i lavori per la realizzazione della ciclopedonale che collega le località Gòvine e Toline, in territorio di Pisogne. Sarà una struttura interamente a sbalzo, sostenuta da palificazioni installate sul fondo del Sebino.
Si tratta di 560 metri lineari, che andranno ad aggiungersi al tratto già esistente e che arriveranno al lungolago ed al centro storico. È prevista una spesa di 1,300 milioni di euro, ai quali la Regione Lombardia, in applicazione dell'accordo quadro stipulato con le amministrazioni del lago, ha contribuito con un finanziamento di € 525.000. La restante quota è stata sostenuta per 200 mila dalla Provincia di Brescia, per 250 mila dal Consorzio Bim di Vallecamonica, ed il resto dal Comune di Pisogne.
"Si tratta di un intervento strategico - ha commentato il sindaco Federico Laini - che porterà vantaggi in tutti i settori, compreso quello economico e inoltre i contributi degli enti, hanno evitato al Comune di dover accendere dei mutui".
La ciclopedonale si collegherà a sud con quella che parte dalla località Zanacco, alle porte della frazione di Toline, per poi proseguire e giungere fino alla splendida panoramica per Vello. Il consistente investimento dà conferma della assoluta importanza dell'opera per tutto il territorio ed è unica nel suo genere, sia dal punto di vista turistico che paesaggistico e consente anche ai pedoni di raggiungere in sicurezza il paese.
In conseguenza dei lavori per diverso tempo il traffico veicolare sulla rivierasca verrà regolato a senso unico alternato.

Pisogne: Aperto il cantiere per la pista ciclopedonale.

I possibili scenari della frana di Tavernola

Li ha illustrati agli Enti interessati l'ass. Foroni

Al fine di valutare i possibili effetti della frana che incombe sul lago d'Iseo dal versante bergamasco il Comune di Tavernola con il contributo di Regione Lombardia ha commissionato uno studio geologico sugli scenari più probabili di quello che potrà accadere qualora il movimento del pendio dovesse continuare.
Di tale studio ha dato notizia l'assessore regionale al Territorio, Pietro Foroni, illustrando i tre possibili scenari di frana caratterizzati da volumetrie diverse comprese tra 440mila metri cubi (scenario minimale) sino a 2,1 milioni di metri cubi di roccia in movimento (scenario massimo).
Nello scenario minimale con parametri geotecnici sfavorevoli il materiale che raggiunge il lago è sostanzialmente molto ridotto se non trascurabile.
Con quello definito intermedio (volume della frana pari a 1,5 milioni di metri cubi) con parametri geotecnici sfavorevoli, il materiale che raggiungerebbe il lago presenta un volume di circa 350.000 metri cubi, con velocità di ingresso nel lago medio-alte.

La strada segnata dal movimento franoso.

Nello scenario peggiore (volume frana 2,1 milioni di metri cubi), con parametri geotecnici sfavorevoli, il volume che arriva a lago sarebbe di circa 600 mila metri cubi con velocità elevate.
Tutte le simulazioni di scendimento interessano comunque la zona della Cementeria Italsacci, le strade provinciali a lago e altre aree nei comuni di Tavernola Bergamasca e di Parzanica.
"Gli scenari di frana sono indispensabili per poter aggiornare i Piani di emergenza di protezione civile di Tavernola - ha sottolineato l'assessore Foroni - ma anche di tutti i comuni rivieraschi, soprattutto in relazione agli effetti che la frana potrebbe indirettamente generare con la caduta nel lago". Le continue indagini degli esperti sono per ora rassicuranti e escludono lo scenario peggiore in quanto il movimento della frana è molto rallentato.
La notizia dello "tsumani" si è però diffusa in Italia e all'estero e ha prodotto quello delle disdette di soggiorno nei vari alberghi intorno al lago.

GENTE CAMUNA
Notiziario mensile
per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile:
Nicola Stivala

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione
Tribunale di Brescia
n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e
Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa:
Litos S.r.l.
Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)